

Primarie (c-dx) - Alfano-Berlusconi, faccia a faccia di 5 ore Il segretario insiste: «Sì alle primarie»

Non sciolto il nodo di una eventuale candidatura del Cavaliere. Al summit anche l'ex sottosegretario Letta

«Oggi non è avvenuta alcuna marcia indietro sulle primarie». Così Angelino Alfano al termine del vertice con Silvio Berlusconi durato circa 5 ore e al quale ha preso parte anche l'ex sottosegretario Gianni Letta. Il segretario del Pdl ha spiegato che il Cavaliere non avrebbe manifestato la volontà di candidarsi. «La candidatura di Berlusconi alle politiche -ha detto- è una scelta che compete a lui e che oggi non mi ha manifestato formalmente. Se ci saranno decisioni starà a lui comunicarle nei tempi e nei modi che lui riterrà». Alfano ha comunque tenuto a precisare che il clima del vertice è stato sereno anche se non c'è stata alcuna dichiarazione da parte dell'ex premier che probabilmente attende l'esito delle primarie del Pd prima di esplicitare la sua strategia in vista della politiche.

UNITA' DEL PARTITO - «Ho trovato in Berlusconi grande disponibilità a mantenere unito il Pdl» ha poi aggiunto Angelino Alfano, intervistato da Tgcom 24. Sempre sull'eventualità di vedere Berlusconi candidato, il segretario del Pdl ha spiegato «abbiamo parlato delle varie ipotesi della costruzione di un nuovo movimento ma io ho fatto presente che la cosa più giusta da fare è stare uniti perché uniti è più facile vincere, anche cambiando il nome, se serve».

ELECTION DAY - Alfano ha infine parlato della necessità di andare all'election day. «L'assurdo -ha detto- è che delle regioni importanti vadano al voto in febbraio e poi, un mese dopo, ci sono le politiche. Noi chiederemo al Governo un election day che faccia risparmiare agli italiani 100 milioni di euro».